

**Omelia di mons. Roberto Repole, arcivescovo di Torino e vescovo di Susa,  
alla Messa in occasione dell'incontro nazionale dell'Ordo Virginum**

Cattedrale di S. Giovanni Battista, Torino 27 agosto 2024

*RIFERIMENTI BIBLICI:*

*Prima Lettura: 2Ts 2,1-3a.13-17*

*Salmo responsoriale: Sal 95 (96)*

*Vangelo: Mt 23,23-26*

**[Testo trascritto dalla registrazione audio]**

Non è così comune, non è così facile, leggendo i Vangeli, trovare delle parole di Gesù che costituiscono delle invettive, delle minacce vere e proprie. Ce ne sono poche all'insegna dell'espressione che abbiamo sentito - «Guai a voi!» - ma ci sono. E potremmo dire che il fatto che non siano così diffuse, queste parole di minaccia e invettiva, il fatto che siano poche, ci deve mettere allerta, perché sono usate con parsimonia e con precisione da Gesù.

Gesù usa delle parole di minaccia, di invettiva - «Guai a voi!» - nel Vangelo di Luca nel contesto delle Beatitudini. E chi minaccia, contro chi inveisce? Contro coloro che sono sazi, non attendono nulla, non aspettano il Regno, non hanno più fame e sete della giustizia, sono impermeabili ad ogni forma di cambiamento. Rispetto a costoro, Gesù usa una parola durissima: «Guai a voi!».

La usa ancora nel Vangelo di Matteo rispetto ad alcune città che sono state visitate da Dio perché sono state visitate da Cristo, e avrebbero dovuto accogliere la presenza escatologica e definitiva di Dio, eppure... eppure non hanno accolto il Signore. Anche in questo caso Gesù usa delle parole molto forti: «Guai a voi!».

E le usa, nello stesso Vangelo di Matteo, nei confronti di chi non crede e disprezza la fede di chi crede, rispetto a quel mondo che è incredulo, ma non accetta che ci sia qualcuno che, con semplicità, crede. E sappiamo molto bene che questo mondo, rispetto a cui Gesù usa le stesse parole - «Guai a voi che create scandalo!» - è certamente fuori dalla comunità dei credenti in Cristo, ma in parte può essere anche dentro la comunità dei credenti in Cristo, quando non è fedele alla fede che professa.

E poi la stessa invettiva, la stessa minaccia la usa nei confronti degli scribi e dei farisei - lo abbiamo sentito - condannando la loro ipocrisia, che è un vero tarlo spirituale. Perché? Perché è quel modo di vivere secondo cui l'esterno della vita è una cosa e l'interno è un'altra. È un tarlo spirituale perché è quel modo di vivere che cerca la pubblicità a tutti i costi, disinteressandosi completamente del contenuto di ciò che si pubblicizza.

E qui, nella pagina di Vangelo che abbiamo ascoltato, Gesù puntualizza anche due modi in cui questa ipocrisia può comparire nella vita degli scribi e dei farisei, ma - è evidente - anche nella vita dei lettori del Vangelo, anche in noi. Un modo è quello di aggrapparsi ai dettagli della Scrittura, perdendo il cuore della Legge e la totalità del messaggio di Dio. Siamo toccati dall'invettiva e dalla minaccia di Gesù - «Guai a voi!» - tutte le volte che ci concentriamo su un dettaglio, ma questo dettaglio ci distoglie dal cuore e ci distoglie dalla totalità. E poi c'è una seconda espressione di questa ipocrisia, che è data dal guardare che fuori sia tutto in ordine, disinteressandosi da ciò che si agita nella profondità del cuore, nelle motivazioni più profonde dei nostri pensieri, dei nostri sentimenti, delle nostre decisioni...

E dobbiamo sentire questa invettiva e questa minaccia come benevola, come evangelica, posta nella nostra vita. «Guai a voi!». Quando? Quando prendete un dettaglio e non avete più di mira il cuore e la totalità. Come è vera questa minaccia e questa invettiva di Gesù! Non è forse vero che a volte nella nostra vita

anneghiamo, perché vediamo un dettaglio di noi stessi, ma siamo incapaci di vedere il cuore della nostra esistenza e siamo incapaci di vederla della sua totalità? Quante ansie, quante paure, quante involuzioni nelle nostre esistenze quando il dettaglio prende il posto del cuore e del tutto!

E non è forse vero che siamo un po' menomati nella nostra umanità quando leggiamo e vediamo la vita degli altri con lo stesso criterio, prendendo un dettaglio e non vedendo il tutto? Quanti giudizi iniqui facciamo sulle persone! Perché? Perché siamo come questi scribi e farisei ipocriti, che vedono una piccola cosa e dimenticano il cuore, dimenticano la totalità. E non è forse vero che lo stesso può capitare nei nostri giudizi sulla storia, sul mondo e persino sulla Chiesa? Quanto male si fa alla Chiesa quando si prende un dettaglio e non si vede la totalità della sua vita, che è la vita di Cristo vivente nello Spirito in noi!

Così come ci fa bene sottoporci a questa invettiva, a questa minaccia evangelica di Gesù, che ci aiuta a ricordare che non basta concentrarci su ciò che facciamo o non facciamo, sulle azioni che compiamo o che non compiamo, se non abbiamo costante la custodia del nostro cuore, là dove abitano i motivi più profondi delle nostre azioni o delle nostre non-azioni. Ci fa del bene questo «Guai a voi!» di Gesù, perché ci dice che abbiamo bisogno di vivere custodendo, in ogni istante, il nostro cuore, perché nel cuore possiamo introiettare pensieri e sentimenti malati e malsani, dal cuore possiamo far uscire pensieri e sentimenti malati e insani. Oppure all'inverso, perché non facciamo penetrare dentro di noi ciò che ci fa del bene perché ci rende più simili a Dio.

Ho trovato, in questi giorni, in uno scritto di un anonimo del XII secolo - che per tanto tempo è stato fatto passare per Bernardo di Chiaravalle, ma non è lui - un passaggio davvero significativo. Scrive ad un monaco - è monaco anche lui - e dice così:

«Poni ancora una volta sul tuo cuore Gesù Cristo come sigillo. Infatti quando Cristo custodisce la porta del cuore ed è il suo custode, come per mezzo di Lui entrano ed escono tutte le cose che dipendono dal cuore, così di conseguenza si fanno presenti mille migliaia di angeli che vigilano alle porte dei sensi esteriori. Così, quella terribile schiera estranea - la schiera estranea dei pensieri cattivi, dei démoni - non osa irrompere per timore del Custode e per la sorveglianza degli angeli».

Che Cristo sia il sigillo e il custode dei nostri cuori!

*[trascrizione a cura di LR]*